LA PROVINCIA
MARTEDÌ 7 LUGLIO 2020

Occupazione suolo pubblico Il no al bar scatena scintille

Perledo
Attacco del gruppo di Signorelli e il sindaco replica «Polemica sul nulla»

L'ampliamento di occupazione del suolo pubblico negata al bar "III Binario" in piazza stazione apre l'ennesima polemica tra i transfughi di maggioranza di "Perledo guarda avanti" e l'amministrazione.

«Il sindaco, dopo ben 45 giorni di istruttoria, ha negato al bar la possibilità di posizionare altri tavolini all'esterno, richiesta in coerenza con le norme nazionali per ridurre il rischio di trasmissione di Covid-19, favorire il distanziamento sociale e dare impulso agli esercizi commerciali penalizzati da una crisi senza precedenti. Siamo allibiti per una decisione arbitraria – sottolinea il gruppo di **Carlo Signorelli** – che penalizza senza motivo un'impresa turistica in una piazza con 150 parcheggi, quasi sempre vuoti in questa estate difficile».

Signorelli & Co. vedono in ciò l'amministrazione «sempre più alla deriva» e la decisione «oscurantista, arbitraria ed unica nella zona», un danno a un'attività tra le più fiorenti del paese per «motivazioni futili».

E per finire: «Chiederemo se il sindaco, nel firmare il diniego, non sia incorso in un conflitto di interessi, essendo i gestori suoi parenti».

La zona dei tavolini in piazza

Fernando De Giambattista spiega le motivazioni del diniego: «La richiesta di ampliamento era nello spazio riservato ai taxi, che come altre categorie sono in crisi. La gestione è stata inviata a riformulare la richiesta entro dieci giorni».

La replica è come sempre piccata: «Come sempre in Signorelli e nel suo gruppo c'è una narrazione dei fatti ad uso e consumo per affermare una "verità di comodo", con la velocità della luce, quasi l'unico obiettivo fosse quello di apparire, anziché argomentare con un po' più di attenzione i fatti reali. Ci sta che l'opposizione debba raccontare la sua versione di comodo – afferma il sindaco - ma la distorsione inizia dall'affermazione sulla "deriva": perché sono cose che non piacciono a Signorelli? L'amministrazione opera nel solco e nel rispetto delle regole e non delle convenienze politiche di parte, nel rispetto di tutti gli interessi e nelle forme previste dalle regole che, a quanto pare, piacciono poco ai sottoscrittori del reclamo».

I parenti ci sono, la nuora è nella famiglia dei gestori del bar ma il presunto conflitto di interessi è... al contrario. «Se insinuano a sproposito, che c'è favoritismo di parenti allora si mettono nei guai - conclude il sindaco - Questo modo di fare politica non piace più alla gente».

M. Vas.